



DOMENICA 28 GIUGNO – XIII ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (10,37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».



Perdere per amare

Parole taglienti quelle di questa pagina di vangelo e che suonano ad un primo ascolto incomprensibili. Arrivati in fondo serve fare un'inversione del cammino per tornarci sopra ed entrare nelle fessure strette in cui queste espressioni ti invitano a passare. Perché poi contrapporre l'amore: a Dio o ai propri genitori? Perché tentate di misurare un "più" che riconsegna alla fine un "meno": *non è degno di me*. Forse il cuore del vangelo è farci leggere questa contrapposizione che in realtà ci abita nel profondo e che manda in blocco la nostra umanità.

"Chi ama padre e madre più di me non è degno di me... chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me... chi ama se stesso più di me non è degno di me..." e allora a leggere bene il Vangelo si capisce che tu non stai chiedendo a noi indebite esclusive ma, al contrario, stai indicando che siamo noi ad assolutizzare alcuni amori. È proprio dall'esclusività, da ciò che esclude, che ci chiedi di liberarci. Non ci chiedi di amare più te della nostra famiglia ma di amare, e di diventare *"degni di te"* cioè degni della libertà dell'amore. Ci chiedi di tagliare i legami che rischiano di soffocare, perché assolutizzare le radici impedisce ai rami di esporsi in libertà e di portare frutto. E allora amare i genitori, ma amare davvero, è tagliare per prendere le distanze. Un taglio certamente doloroso ma che porta a salvezza, anche solo per non replicare all'infinito situazioni incestuose, per permettere all'Amore, liberamente, di tracciare nuove traiettorie in una vita unica come uniche sono tutte le vite. Assolutizzare l'amore per i genitori, sostituirli a Dio, è rimanere schiavi di attese e ricatti affettivi, di impostazioni antropologiche e dinamiche tribali.

Tagliare è anche lasciare libero chi ci ha generato. Tagliare è fonte di enorme maturità perché solo nella distanza io posso decidere di amare e di prendermi cura. Ma lo farò da figlio, liberamente, scegliendolo. E più ancora, tagliare e non assolutizzare è liberare i genitori da sensi di colpa. Inutile continuare ad accusare per errori presunti o reali le persone che ci hanno messo al mondo, o le generazioni che ci hanno preceduto. Tagliare per riconoscere, tagliare per ringraziare, tagliare per prendere distanza e non replicare. Ci sono generazioni che hanno fatto rivoluzioni contro i loro padri ed ora nemmeno si accorgono che sono identici a loro, hanno solo cambiato colori e slogan ma hanno rimesso in campo esattamente tutte le dinamiche del potere che, a loro tempo, avevano combattuto con animosa contrapposizione. Non hanno tagliato, e stanno replicando.

Assolutizzare i figli è l'altra faccia del problema. Lasciarli andare e accettare che siano diversi da come li abbiamo sognati, persino da come li abbiamo educati è atto di amore vero. No, i nostri figli, le generazioni future, non sono dio (e per dio intendo la visione religiosa e vecchia, quella pre evangelica) perché da quel tipo di dio noi ci aspettiamo che riempia i nostri bisogni, che asseconi le nostre attese. Essere degni di Cristo, cioè del suo modo di amare è invece essere così radicali da lasciar andare, da non pretendere niente in cambio, da sperare solo che nella vita i nostri figli siano uomini e donne più mature di quanto lo siamo noi. E allora ecco la radicalità della croce: quella di un Padre e di un Figlio crocifissi insieme, nudi e consegnati, fragili e bellissimi, e liberi. Liberi di mostrare l'Amore che trapassa e si consegna e danza arabeschi tocanti su carni martoriate. Ecco allora che perdere sarà la nostra salvezza. Aprire le mani e lasciare andare, *"chi avrà perduto la propria vita..."* e noi siamo bellissimi quando perdiamo le nostre presunte sicurezze, le nostre paure, i nostri egocentrici meccanismi di difesa, saremo sempre più belli ad ogni perdita di noi stessi, dei nostri schemi e delle abitudini comode che ci siamo costruiti, belli anche quando perderemo il controllo sugli altri, perché crocifissi all'unica radicale idea evangelica, quella di essere per l'altro.

E finalmente sapremo accogliere, perché solo chi taglia e lascia andare crea lo spazio, il ventre gravido di possibilità, per far rinascere l'altro senza trattenerlo, senza annullarlo, senza usarlo. È il cammino di una vita e pienamente libero lo è stato solo Gesù, sulla croce, così libero da riuscire a trasformare un sepolcro in un luogo generativo e liberante.

E alla fine, liberi come l'Amore, sapremo trovare tutto in un bicchiere d'acqua, *"chi avrà dato un solo bicchiere d'acqua fresca..."*, perdendo noi stessi troveremo tutto e ci troveremo in un bicchiere d'acqua perché tutto, anche l'aspetto più semplice della vita, donato e quindi liberato, narrerà l'Amore. E non servirà molto, perché tutto sarà *"degno di Lui"*, tutto, ma proprio tutto sarà degno di raccontare l'Amore.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 28 GIUGNO - XIII

Messe ore 8.00

(+ Innocenti Ferdinando + Gaspani Andrea
+ Ghezzi Felice e Arnoldi Giuseppe)

MESSA IN ORATORIO ore 10.30

LUNEDI 29 GIUGNO - Santi Pietro e Paolo

• **Eucarestia ore 8.00**

(+ Ravasio Pietro + Teresa, Stefano e Danilo Limonta)

MARTEDI 30 GIUGNO

• **Eucarestia ore 8.00** (+Mapelli Edoardo)

MERCOLEDI 1 LUGLIO

• **Eucarestia ore 8.00**

(+Lecchi Maria, Antonio e Elena + Pedruzzi Adriano)

PULIZIA DELLA CHIESA ORE 14.00

ORATORIO: Consiglio Pastorale ore 20.45

GIOVEDI 2 LUGLIO

• **Eucarestia ore 8.00** (+Ferrari Rita, Daniele e Gemma)

VENERDI 3 LUGLIO - San Tommaso

• **Eucarestia ore 8.00** (+Giuseppe e Carmela)

SABATO 4 LUGLIO

• **Eucarestia ore 8.00**

Dalle ore 17.00 Tempo per la riconciliazione personale

• **Eucarestia prefestiva ore 18.00**

(+ Mariangela Locatelli e Osvaldo Ferrari + Carlo Ravasio
Bonfanti Riccardo + Fam. Barzaghi)

DOMENICA 5 LUGLIO - XIV

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo Ferrari Rita, Daniele e Gemma + int. off.)

ore 10.30 (per la comunità)

Ore 18.00 (Pagnoncelli Alessia e Carminati Bortolo)

- ♦ **Offerte della settimana € 449,00**
- ♦ **Dalle buste di Maggio € 70,00**
- ♦ **Dall'iniziativa del 2 giugno Acli**
- € 240,00 per Caritas CPÀeC
- € 240,00 per Scuola dell'Infanzia
sostegno rette incapienti
- ♦ **Dalle nonne: offerte e lotterie**
pro Scuola dell'Infanzia € 780,00

GRAZIE !!!

CHI VUOLE RINNOVARE L'ADESIONE
AL "PERDONO DI ASSISI"
PASSI PER FAVORE
IN SEGRETERIA PARROCCHIALE



LUNEDI 29 GIUGNO
INIZIO ESTATE RAGAZZI 2020

E PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA
ACCOGLIENZA LUDICO-RICREATIVA
DEI PIU' PICCOLI

VISTO LE ATTENZIONI SANITARIE
A CUI SIAMO TENUTI
UN RINNOVATO INVITO AL SERVIZIO
PER I NOSTRI PICCOLI E RAGAZZI

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITA'



CARLO PEREGO

**RIUNIONE
DI CONSIGLIO PASTORALE
MERCOLEDI SERA
ALLE 20.45 IN ORATORIO**
*Tra le cose diverse rifletteremo
sulla possibilità e modalità
di riapertura dell'oratorio.
Servirà certo la disponibilità di genitori
e volontari per l'apertura e le pulizie...
Arriverà una chiamata a servizio...*

IL CAF ACLI

presso sede del Centro
di Primo Ascolto di Via Praga
apre tutti i mercoledì di giugno
dalle 9.00 alle 11.00
Si riceve solo per appuntamento
sentendo il sig. Claudio
allo 035995882 ore pasti.

